

**POLEMICA** IL GRIDO D'ALLARME LANCIATO DAI SEGRETARI PROVINCIALI DI CGIL, CISL E UIL: «SERVE ETICITA'»

# Welfare, i sindacati dicono no agli appalti al ribasso

Occhi puntati sui servizi alla persona. «Svantaggiato chi propone prezzi onesti»

**Pierluigi Dallapina**

■ I servizi alla persona, e più in generale l'intero settore del welfare, non possono essere gestiti con appalti al massimo ribasso.

Il perché lo spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil, prendendo come spunto polemico la recente assegnazione da parte del Comune del servizio di integrazione scolastica per i disabili. Un servizio che coinvolge 128 operatori e che prima di essere affidato ad Ancora e Aldia era gestito dalle cooperative Aurora Domus, Proges e Dolce.

«Come sindacati confederali lanciamo il grido d'allarme sugli appalti, soprattutto nell'assegnazione dei servizi alla persona, in quanto notiamo l'affermarsi di un sistema costruito su basi d'asta sempre inferiori a quelle precedenti, sull'affermazione del massimo ribasso, sulla svalutazione del lavoro e sul dilagare del lavoro

dequalificato. Con queste premesse il rischio è che a certe condizioni d'appalto facciamo offerte solo quelle realtà che possono permettersi di lavorare in perdita, avendo a disposizione capitali la cui provenienza potrebbe essere illecita» avverte il segretario generale della Cgil, Massimo Bussandri, facendo un discorso di carattere generale. Ma se dai ragionamenti astratti ci si sposta sugli esempi concreti, Bussandri critica tre bandi che non offrirebbero le adeguate garanzie sul mantenimento dei diritti per gli utenti e i lavoratori.

«Nel bando per il servizio di integrazione scolastica - dichiara - la base d'asta era inferiore rispetto a quella del 2014 e c'è stato un ribasso del 10 per cento. Ho seri dubbi sul rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori, in più c'è il rischio concreto di una riduzione dell'orario di lavoro settimanale degli operatori, con una conseguente svalutazione della loro professionalità».

Su questo bando il 17 settembre è attesa la decisione del Tar dopo il

ricorso presentato dai precedenti gestori, a cui sarà affidato il servizio fino al pronunciamento dei giudici. Gli altri due bandi finiti nel mirino dei sindacati riguardano la gestione delle palestre degli impianti sportivi, e la raccolta dei rifiuti, «che potrebbe portare all'esclusione delle cooperative attualmente impegnate nel servizio». Al contrario, un buon esempio, secondo Bussandri, è fornito «dal protocollo di intenti firmato dal gruppo Gesin Proges con le organizzazioni sindacali». Durissimo il commento del segretario della Uil, Mario Miano: «Il massimo ribasso svantaggia chi propone prezzi onesti, avvantaggiando chi non ha etica. Con tale sistema certe imprese e certe cooperative riuscirebbero a giustificare anche l'acquisto del Padre Eterno».

Il segretario della Cisl, Federico Ghillani, si rivolge direttamente alle stazioni appaltanti. «Agli enti locali chiediamo eticità, trasparenza e rispetto della dignità del lavoro. Proprio perché c'è una forte situazione di crisi, da loro ci

aspettiamo un deciso contrasto alla mercificazione del lavoro, alla riduzione dei diritti e degli stipendi. Vorremmo che gli enti locali facessero fronte comune insieme ai sindacati per sbarrare la strada alla strategia del massimo ribasso». ♦



Peso: 24%